Anno IV — Giovedì 9 Settembre 1869 — N. 215

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 SETTEMBRE

I telegrammi da Parigi si susseguono l'uno all'altro, e con l'annuncio che Napoleone III.° ha presieduto il Consiglio dei suoi ministri, tendono ad aquietare gli animi ed a frenare la fantasia dei politicanti, i quali, amici od avversarj, addimostrano di tener molto conto della di lui esistenza. Però, malgrado siffatte assicurazioni ufficiali, i corrispondenti di alcuni giornali (tra cui quello dell'*Opinione*) spargono la diffidenza, e lo stesso ritardo (annunciatoci dal telegrafo) sino all'ottobre pel viaggio dell'Imperatrice, non è senza sospetto. Nè l'aver l'imperatore accordata udienza al Nigra, ministro d'Italia a Parigi, può dirsi sintomo che la convalescenza progredisce in bene, poichè a tutti è nota l'intimità del Nigra con la Corte, e perchè trattasi del rappresentante di una Nazione e d'una dinastia strettamente legate con la Francia.

Che se dunque neppur oggi possiamo affermare alcun che di positivo e di pienamente rassicurante su questo punto, siamo anche di nuovo perplessi sulla nota quistione tra il Sultano ed il Vicerè d'Egitto. Difatti un telegramma da Berlino mentre accenna alle speranze di un amichevole componimento, lascia travedere come il risentimento del Sultano sia più profondo di quanto credevasi. E la stessa assicurazione che le grandi Potenze *sono d'accordo nel volere la pace*, è soggetta a restrizioni che potrebbero tutto ad un tratto mutare l'aspetto delle cose. Difatti il recente viaggio del Vicerè in Europa, ed il viaggio jeri cominciato del Principe di Rumania presso varie Corti dopo la visita fatta al Czar a Livadia, potrebbero legarsi a segreti maneggi politici, i cui effetti fossero destinati a mostrarsi in una determinata occasione.

E nemmeno sull'affare di Cuba riceviamo oggi dal telegrafo notizie favorevoli alla pace. Difatti mentre colà perdura l'insurrezione, e la Spagna s'apparecchia a spedire contro gli insorti un rinforzo di 10,000 soldati, il Governo degli Stati Uniti, cedendo al predominio della pubblica opinione, sembra disposto a considerare quegli insorti come *parte belligerante*. Per il che anche da questo lato potrebbero sorgere impensate complicazioni, e quindi (come più volte dicemmo) miglior partito sarebbe per la Reggenza rinunciare, mediante compensi pecuniarii, a quella lontana colonia. E tanto più, in quanto non ostante la cessazione o sosta del moto carlista, il Governo non crede di poter fidarsi nemmeno dei volontarii della libertà ed abbisogna di tenere a guardia del proprio palazzo agenti di polizia.

Crisi ministeriale, alcuni ministri che rinunciarono, alcuni che vogliono lo scioglimento della Camera, altri che non lo vogliono, riconvocazione precoce della Camera stessa, l'incerto, l'ignoto: ecco i discorsi politici di questi giorni, ecco la solita politica autunnale, che si fa da pochi giornalisti e da alcuni corrispondenti che non sapendo trattare le cose di maggior interesse per la patria, creano le difficoltà a forza di predirle.

Disgraziatamente è un fatto, che in Italia, dove abbondano i sospetti, i rispetti ed i dispetti, la politica si basa tutta sulla combinazione delle persone, che hanno da intendersi dopo e che non si sono intese sopra un programma di governo prima di andare al potere, o di aspirarci d'accordo. La bandiera d'un Governo che esista, o di uno che tenda a formarsi per porsi nel suo luogo, non porta mai altro che dei nomi, mai un programma politico chiaro, semplice, evidente a tutti, discusso dalla stampa, accettato dalla pubblica opinione, un programma cui certi uomini politici sieno chiamati ad eseguire, perchè si sono immedesimati con esso.

Andate nella Camera e cercate un partito che voglia qualcosa di determinato e che si trovi quindi unito per questo qualcosa; e non lo troverete. Troverete invece persone, le quali da una parte si uniscono soltanto per fare una opposizione negativa, distruttiva d'un Governo qualsiasi, foss'anco di coloro che stavano assieme con essi; e troverete altre persone, le quali votano col Governo quel tempo che basti perchè viva fino a tanto che abbiano procacciato un'altra combinazione, la quale durerà la stessa fatica a sostenersi, perchè avrà gli stessi avversarii ostinati e gli stessi tiepidi amici.

Andate nel Governo per cercarvi unità d'intendimenti, e non ve la troverete; poichè c'è una collezione di ministri, ognuno dei quali lavora per proprio conto, non un Ministero tutto d'un pezzo, che abbia fissato la sua linea di condotta, che la segua vigorosamente, che abbia una volontà, una forza, un'azione costante. Questo Governo, al pari dei partiti, non ha fede nelle proprie idee, nella propria forza collettiva, nella propria durata; e come altri lo considera per un provvisorio che deve durare pochissimo, così esso considera per un provvisorio sè medesimo.

Andate nella stampa per cercarvi l'uno contro l'altro armati due programmi, che uniscano due partiti, due ordini d'idee, o d'interessi, il Governo dell'oggi e quello del domani, una discussione seria sulle cose da farsi, sulle cose chieste dal paese e dalla opinione pubblica, una preparazione qualsiasi del Parlamento e del Governo; e non ci troverete nulla di tutto questo. Vi troverete invece uno scambio di insulse generalità e di attacchi personali, uno sforzo di demolirsi reciprocamente, una guerra di sospetti e dispetti, di reminiscenze, un pettegolezzo politico più scandaloso appunto dalla parte di coloro che pretendono di saperne di più degli altri.

Cercate se c'è un'opinione pubblica, la quale voglia qualcosa e sappia quello che vuole e quello che fa bisogno; ma come trovarla, allorquando non c'è nel Governo, nel Parlamento, nella stampa nulla che valga ad esercitare una attrazione per formarla? L'opinione pubblica non è altro oggidì che il malcontento, il malcontento degli altri, di sè medesimi, di tutto, il malcontento che sente il disagio, ma che non ragiona e non fa nulla per uscirne. Noi siamo pasciuti tutti di generalità e di negazione, siamo educati in questo ambiente, viviamo in esso, manchiamo di quella forza che esercitandosi nella azione moltiplica sè stessa e supera, ad una ad una le difficoltà cui essa trova in cammino.

Eppure bisogna trovarla questa via da uscirne. È vero che il mondo va da sè; ma va perchè ha dentro di sè una forza, come la locomotiva a vapore; ma questa stessa locomotiva bisogna che ci sia chi la tenga in riga.

Il fatto è questo, che il Ministero, quali si sieno gli elementi di cui è composto, comunque riuniti, in qualsiasi modo si tengano assieme, ha obbligo ora *di avere un solo programma, di dire qual'è, di presentarsi alla Nazione ed al Parlamento con esso, di far accettare le sue idee, o di lasciare il posto ad altri.*

La colpa è un po' di tutti, ed in principal modo della nostra comune mediocrità, se non c'è uomo, od idea, o fatto, che ora ci unisca nell'azione; ma non si è e non si vuole essere Governo per nulla. Il giorno in cui un Governo non ha unità di vedute in sè stesso e queste sue vedute non le sostiene apertamente, per trovare chi le accetti e chi le combatta, per avere un eco nel paese e chi lo aiuti, chi cooperi con lui; esso non è più Governo. Sarà un'accozzaglia di persone, che si trovano per un caso qualunque, dove si dovrebbe governare, che governeranno anche ciascuna per proprio conto, ma non già un Governo.

Noi avevamo veduto con piacere, che il Ricasoli avesse almeno pensato a dare unità al Governo, una unità d'ordine più che sostanziale, ma pure un'unità qualunque, la quale poteva fare la strada a quella più compatta, per cui un Governo costituzionale è costretto ad avere un programma complessivo, un programma pratico di azione, non di generalità. Rattazzi si affrettò, come al solito, a disfare ciò che aveva fatto il suo antecessore, sapendo bene di costituire l'unità del Governo colla propria personalità, finchè avesse potuto durare. Egli, come Cavour, era tutto, ed i suoi colleghi erano niente. Ma il fatto è che Cavour era tutto realmente e costituiva la unità attorno alla sua persona, ed i suoi colleghi non erano altro se non istrumenti cui egli sapeva adoperare, anche se non valevano molto di per sè; mentre Rattazzi si ruppe, lasciandosi adoperare da chi valeva meno di lui, ed adottando una politica che non era politica, perchè non sapeva nè dove andava, nè dove voleva andare.

Ora sembra, che adesso appunto non si sappia dove si voglia andare. Tutti comprendono che il perno della politica è adesso la quistione finanziaria. Ebbene non c'è nel Governo, non tra gli uomini politici che lo sostengano, o che lo avversano, non nei giornali che pretendono di essere autorevoli alcuno che porti la *quistione finanziaria su di un terreno positivo*. Si tratta di una quistione vitale per tutti; e si parla di qualunque cosa fuorchè di questa. Di che si discorre ora in Italia? Dei processi Lobbia e della elezione di Corteolona. Bisogna ben dire che l'Italia sia un paese composto di gente dappoco, se il maggiore Lobbia co' suoi plicchi e l'avv. Billia colle sue apprezzazioni hanno potuto diventare due personaggi importanti, dei quali tutti si occupano, lasciando da parte quistioni importantissime!

Al paese poco deve importare che sia ministro delle finanze il Digny, od un altro; ma importa che, con Digny o senza, o con altri qualunque, vi sia un Ministero, il quale abbia un disegno per provvedere alle finanze, che lo esponga, che sappia guadagnare ad esso le pubblica opinione, oppure costringere altri a dire le sue idee ed a farle accettare dal pubblico.

Da noi Governo, partiti ed uomini politici agiscono tutti come tanti cospiratori, che hanno dei segreti maneggi da far valere. Non abbiamo ancora altra *pubblicità*, se non quella dei pettegolezzi e quella dei fatti compiuti. La quistione finanziaria bisognava portarla davanti al pubblico nuda nuda; obbligarlo a vederla nella sua nudità, a discuterla, ad ascoltare e dire tutto. Il ministro possibile sarebbe venuto fuori da tutto questo, se la pubblicità e la discussione fossero intere; ma disgraziatamente presso di noi tutto è mezzo. Il nostro pubblico è ignorante perchè nessuno ha la franchezza di obbligarlo ad istruirsi sul vero stato delle cose. Questo problema delle finanze, delle imposte, delle spese, delle ricchezze, delle miserie del paese, bisogna avezzarci a trattarlo alla gran luce del giorno, se si vuole formare un partito governativo; sia poi del Governo di oggi, o di quello di domani, poco importa. Quello che importa si é, che un Governo qualunque ci sia, e che quello che esiste, o che esisterà, non tratti la Nazione come quei fattori delle grandi case in decadenza, le quali temendo di disturbare le digestioni, i piaceri, le noje e gli ozii dei loro padroni, non presentano mai loro lo stato vero delle finanze domestiche; ma cercano di tirare innanzi cogli stocchi, fino a tanto che la catastrofe viene e l'edifizio crolla tutto ad un tratto. Carte in tavola: e se l'Italia è ricca di genii finanziarii, vedremo dove sono ed essa se li piglierà.

Intanto, invece di lasciare a certi grulli di corrispondenti che origliano nelle anticamere e nei ritrovi, per saziare l'avida brama de' loro committenti, di parlare di quello che si è detto o no nei molti Consigli de' ministri, che tutto il Ministero parli chiaro alla Nazione i suoi intendimenti. Se non si fa così, non avremo il Governo del paese mediante il paese, ma il *Governo del pettegolezzo e dell'impotenza.*

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggesi in un carteggio della *Perseveranza*:

Credo prematura la notizia che S. M. debba recarsi in ottobre, o alla fine di settembre, a Napoli per assistere al parto della principessa Margherita. Nulla finora è stabilito in proposito.

Posso darvi per positiva quest'altra notizia, che il deputato Correnti ha accettato di rappresentare l'Italia nella riunione internazionale, che avrà luogo il 12 settembre a Berna, per la convenzione relativa alla ferrovia del Gottardo. Il Correnti andrà direttamente a Berna dall'Aja, dove attualmente si trova pel Congresso di statistica.

— Leggesi nel *Diritto*:

Oggi (7) il Consiglio dell'industria e del commercio tenne la sua prima adunanza sotto la presidenza del ministro comm. Minghetti. Dopo aver proceduto al riparto de' suoi componenti fra le due sezioni industriale e commerciale, discusse la questione della inchiesta sulle industrie e incaricò i signori Fenzi, Cini e Robecchi di proporre nella prossima riunione il sistema da seguirsi per codesto colossale lavoro prendendo ad esempio quanto si è fatto in Francia, in Inghilterra e nel Belgio.

Poscia il Consiglio discusse a lungo delle condizioni a cui si trova il servizio ferroviario, e, volendo deliberare sulle modificazioni richieste dalle tariffe e dai regolamenti sui trasporti delle merci, commise ai signori Maurogonato, Luzzatti e Incagnoli di studiare la questione rispetto all'Italia del Nord, alla Centrale ed alla Meridionale.

Torino. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

— Fra gli Istituti di Torino che fanno più bella mostra di sè alla grandiosa Esposizione degl palazzo Carignano, voglionsi collocare senza dubbio gli Istituti femminili, i cui svariati e aggraziatissimi saggi attraggono ben a ragione gli sguardi e l'ammirazione dei passanti.

Degli Istituti maschili ci parvero degni di particolare attenzione i saggi di disegno e di calligrafia degli alunni del nostro Collegio-convitto nazionale, i quali occupano la sala n. II.

Là voi vedete entro cartelle e in numerosi quadri ogni maniera di esperimenti dai più umili saggi dei principianti sino a quelli di compiuta esecuzione, come a matita così ad olio, come di paesaggio e di figura così di disegno architettonico e topografico; e per calligrafia scritture d'ogni foggia non solo, ma eziandio pregevoli lavori a mano alzata e a mano posata.

Ma quello che più ci colpì fu il gran quadro, in cui ci apparvero come combinati in uno i varii saggi per singolare omaggio agli educatori italiani convenuti al VI Congresso pedagogico. Agli intelligenti il giudizio intorno al merito ed alla finitezza dell'esecuzione: noi diremo che ci parve ben gentile ed opportuno pensiero quello di racchiudere in esso acconce sentenze intorno all'educazione, in greco, in latino, in tedesco, in inglese, in francese, in spagnuolo; e fra gl'italiani, di Gioberti e di Pellico, di Balbo e di Massimo D'Azeglio. È bella di forma e di nobile concetto l'ode con cui il convittore C. Corrado, alunno del R. Liceo Cavour, vi porge a nome dei suoi compagni un affettuoso saluto ai benemeriti pedagogisti.

Sappiamo di illustri visitanti, in particolar maniera le LL. RR. Altezze, che ne fecero speciali encomi, e lodarono in tutto l'insieme di questi saggi il buon indirizzo, il buon gusto e quel cotal sentimento di grazia e di gentilezza che traspare dai lavori di quei buoni giovinotti, i quali pur non vi spendono attorno che qualche ora nei giorni di vacanza, tutti intenti come sono ai più severi studii classici e tecnici, di cui diedero testè la più splendida prova agli esami finali.

Genova. Leggiamo nel *Movimento*:

I delegati delle società ginnastiche convenivano avant'ieri alle 5 pom. nella Palestra della Società Ginnastica Ligure, ove procedevano alla nomina del Giurì che deve giudicare sulla abilità degli ammessi agli esercizi di concorso.

Veniva nominato Presidente il sig. Paolo Descalzi ed a membri il prof. Cajol Francesco (Verona) e prof. Botta Giovanni (Torino).

Incominciato il concorso, presero successivamente parte allo stesso i ginnastici di Bologna, Livorno, Casale, Napoli e Genova. La nobile gara non poteva aver migliore riuscita, dacchè tutti i concorrenti compierono i designati esercizi con una precisione meravigliosa.

Dopo questo brillante concorso i delegati passavano nelle sale del Circolo commerciale ed in seguito in quelle del Gabinetto di lettura scientifica.

Ieri mattina si riuniva nuovamente il Congresso per la discussione dei varii temi proposti all'approvazione dello stesso.

Il Presidente distribuì alcune pubblicazioni sulle quali dovranno i delegati riferire; diede comunicazione di lettere contenenti saluti e proposte, fra le quali del ministro di pubblica istruzione, in cui si scusa di non poter prestare più efficace appoggio alle società ginnastiche, dacchè non si trovi nel bilancio alcuna somma stanziata a quest'uopo.

Il congresso incarica altri suoi membri di compilare una dignitosa risposta al ministro, onde indurre il Governo a dare più vigoroso appoggio alle società ginnastiche, e di volere instituire conferenze ginnastiche nei capi luoghi di provincia, per instruzione dei maestri elementari.

In seguito ad una discussione fra i professori Cajol, Botta, Baumann, Niccolini, Ancilotti, Paschetta, Virgilio e Ravano, si delibera di trasmettere al Congresso pedagogico di Torino il seguente telegramma:

« Il secondo congresso federale delle Società ginnastiche Italiane, radunato in Genova, invia fraterni saluti ai membri del Congresso pedagogico, che saranno valenti cooperatori della diffusione delle esercitazioni ginnastiche fra la gioventù italiana.

Porge le più calde congratulazioni al cavalier Riccardo di Netro, per le sue savie e patriottiche proposte fatte nel Congresso pedagogico sull' insegnamento della ginnastica.

È lieto che il Congresso abbia deliberato, *necessaria* l' istruzione ginnastica, che non tarderà, per quanto spera il Congresso, ad essere dichiarata *obbligatoria*. »

In seguito si stabilì dietro proposta del signor Baumann Emilio (Bologna) che sarebbero ammessi ai concorsi federali anche gli alunni delle scuole, purchè presentati da Società o da maestri confederati.

Si riconobbe savissima la proposta formulata dal sig. Reyer Costantino (Venezia) di compilare un vocabolario ginnastico italiano, conformandosi alla teoria del compianto Obermann, che va a pubblicarsi dalla benemerita Società ginnastica di Torino.

Si espresse un voto al Governo, Provincie e Comuni, perchè si migliorassero le condizioni dei maestri di ginnastica.

Si comunicò in seguito la lieta notizia, che il comm. Cabella aveva accettato l' incarico di fare il discorso di chiusura e congedo, nella fraterna solennità che avrà luogo mercoledì alle ore 6 nella Palestra della Società Ligure di ginnastica.

ESTERO

Austria. Scrivono da Praga ad un giornale di Vienna:

« Monsignor arcivescovo di Budweis ha indirizzato al popolo czeco, al clero ed ai membri dell' insegnamento, una circolare, nella quale egli vitupera la memoria di Giovanni Huss e condanna le feste che si preparano in onore del celebre settario. Le popolazioni sono invitate a protestare contro queste manifestazioni, e si dà loro appuntamento di riunirsi il giorno della festa a Wallischbinffen presso Hussinetz. Da queste due manifestazioni tanto opposte non possono nascere che conflitti. La polizia prese le sue misure per prevenire ed evitare disordini. »

Austria-Ungheria. La formula del giuramento della Landwehr, sanzionato da S. M. I. e R. A., è del seguente tenore: « Noi giuriamo solennemente a Dio onnipotente fedeltà e devozione a S. M. il nostro augustissimo principe e signore Francesco Giuseppe I, per la grazia di Dio imperatore d'Austria, re di Boemia, ecc.; re apostolico d' Ungheria, e alle leggi sanzionate dalla nostra patria.

« Noi giuriamo d' essere obbedienti a sua maestà, ai comandanti di S. M. e a tutti gli altri nostri capi, di onorarli e di difenderli, di obbedire ai loro comandi ed ordini in tutti i servigi, contro ogni nemico, qualunque siasi, per acqua e per terra, di giorno e di notte, nelle battaglie, negli assalti, nei combattimenti e nelle imprese d' ogni specie; in una parola di combattere valorosamente e virilmente in ogni luogo, in ogni tempo e in ogni occasione, di non abbandonare in nessun caso le nostre truppe e le nostre bandiere, di non entrare indi nella menoma intelligenza coll' inimico, e di contenerci come s' addice a bravi soldati della Landwehr e a combattenti, e in tal modo di vivere e morire con onore.

« Così Dio ci aiuti! amen! »

— Si ha da Pest: Lo *Szabad Egyhaz* propone che in occasione del Concilio, il clero ungherese prenda un partito. A parer suo, tutti i parrochi dovrebbero ammonire i vescovi diocesani nel modo più deciso a convocare sinodi diocesani prima ancora del Concilio. Delle conferenze distrettuali dovrebbero stabilire inoltre la posizione della Chiesa verso lo Stato nei suoi punti principali, e indicare i mezzi per togliere almeno in parte i mali esistenti. Dove non si possano tenere conferenze distrettuali, i parrochi dovrebbero riunirsi in conferenze private.

Berlino. Togliamo alla *Gazzetta Piemontese* la seguente corrispondenza che dà interessanti spiegazioni su fatti noti ai nostri lettori:

Il Re è ritornato dal suo soggiorno ad Ems ed Homburgo. Si scrisse in qualche giornale francese che il Granduca d'Assia-Darmstadt non avesse voluto assistere all'ispezione che il Re fece delle truppe del Darmstadt. Ma ciò fu perchè in verità il Granduca stava male in quel tempo: ma quando il Re era a Francoforte sul Meno, egli fu a pranzo col Granduca nel di lui palazzo: locchè prova che il Granduca si affrettò a festeggiare il Re, quando appena la sua salute fu ristabilita.

Nel suo viaggio da Francoforte a Berlino, che si fece per la via di Cassel e Magdeburgo, il Re passò le sue solite riviste autunnali delle truppe che si trovavano sul suo cammino. Re Guglielmo ha già settantun anno e Napoleone III non ne ha che sessantuno; ma tuttavia i medici, mentre dànno ancora 15 anni di vita al primo, non ne dànno che cinque tutt'al più al secondo.

A Cassel il Re passò pure la rivista del corpo dei *pompieri* cittadini; il quale lo accolse con degli *hurrah* incessanti. Si può dire che la città di Cassel è meno scontenta dell'annessione che quella d'Annover, perchè gli elettori d'Assia-Cassel erano sempre avarissimi, mentrechè la Corte d'Annover era splendidissima. Del resto la nobiltà assiana delle campagne mostra la stessa ostinazione contro l'annessione che quella del paese d'Annover.

Non pensate che la quistione dei monasteri agiti in questo momento soltanto il mondo cattolico. Anche qui, nel centro stesso del protestantismo, abbiamo una quistione di conventi bella e fatta e tanto interessante che già se ne occupano tutti i giornali: e perchè la quistione sarà portata probabilmente anche alla Camera prussiana, essa merita qualche attenzione.

È circa un mese, tre o quattro padri Domenicani si sono installati nel nuovo convento che hanno fatto costrurre mediante la somma di 100,000 talleri a Moabit, borgo attenente a Berlino, abitato soltanto dagli operai delle grandi fabbriche che vi si trovano.

All'inaugurazione del convento, un certo signor Muller, che si dice consigliere ecclesiastico, tenne un discorso affatto offensivo al protestantismo, e dichiarava stupidamente in mezzo ad una popolazione tra cui ci sono appena 5 per cento di cattolici, che il fatto d'aver fondato un convento domenicano qui a Berlino era un trionfo evidente di quella vera luce che non emana che da Roma.

Quel discorso avendo suscitato la stizza dei Berlinesi, alla domenica prossima vi ebbe una grande emigrazione di questi a Moabit, gran tumulto, porte e finestre del convento rotte, a segno che i Padri dovettero ritirarsi nella città di Berlino, daddove non sono ancora ritornati perchè temono la ripetizione del tumulto. Naturalmente la polizia aveva fatto tanto il possibile per salvare i poveri Padri.

Ieri si tenne una assemblea popolare di circa 3000 individui che risolse l'abolizione di tutti i conventi in tutta la Nord-Alemagna e specialmente la cacciata dei gesuiti. Si lesse simultaneamente sui giornali officiali una protesta del ministro dei culti, signor von Muehler, che egli non ha dato concessione ai Domenicani di fondare un monastero a Berlino, ma che la legge prussiana riguarda le fraternità claustrali come delle Società private e lecite, che per questa ragione non avevano bisogno d'una concessione espressa del Governo.

Ma è precisamente questa legge che non piace al nostro popolo. Vero si è che da circa 20 anni la Prussia, solamente per conservare la sua forma di Stato tollerante, si è addossato un esercito di più di 1000 monaci d'ogni genere, e principalmente gesuiti. Questo fatto si discute oggi da tutti i giornali.

America. Leggesi nell' *Eco d' Italia* di New York:

L' idea di trasferire in luogo più centrale la sede del Governo degli Stati Uniti è nuovamente agitata dal giornalismo americano. La città di Washington, politicamente parlando, là più corrotta ed immorale di questa repubblica, è troppo lontana dai grandi Stati dell' Ovest e del Pacifico; oltre di ciò è troppo esposta ad un attacco in caso di guerra con una grande potenza navale, come avvenne nel 1812 quando le navi inglesi vi incendiarono tutti gli edifizii pubblici.

Si addita come più addatta a divenire capitale della repubblica la città di S. Luigi, la quale conta 250,000 abitanti e vanta 24,929 case; tale è il progresso di quella bella città che in meno di tre anni vi si edificarono 5476 case, mentre l' area dei nuovi limiti della città offre campo di costruirvi 56,000 edifici privati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Onorificenza. Il nostro Librajo Paolo Gambierasi inviava a S. M. una copia degli *Annali del Friuli del conte Francesco Manzano* e riceveva la seguente risposta, assieme ad una Spilla in brillanti sormontata dalle auguste iniziali.

Gabinetto particolare
di S. M. — Firenze li 6 settembre 1869

S. M. compiacquesi onorare di benigna accoglienza l' offerta fattagli da Vossignoria dell' Opera del conte Francesco di Manzano intitolata *Annali del Friuli*.

A manifestarle pertanto quanto grata riusciva alla M. S. quest' Opera, che discorre della Nobile e Patriottica Provincia Udinese, ebbi incarico di presentare alla S. V. i Sovrani ringraziamenti ed il gioiello che ho il pregio di accompagnarle destinatole a ricordo del Re nostro Augusto Signore.

Coi miei rallegramenti per tale attestato della Sovrana benevolenza le porgo i sentimenti della mia stima perfetta.

Il Reggente il Gabinetto particolare di S. M.
C. AGHEMO

All' Onor.° Sig.
Paolo Gambierasi Libraio
Udine

La Società Operaja divisava di festeggiare pubblicamente l' anniversario della propria istituzione, che ricorre domenica 12 corrente. Domani daremo il Programma di tale solennità, che desideriamo riesca animata e brillante.

Un bolide fu veduto iersera, qualche minuto dopo le sette pomeridiane, che ai passeggianti di ritorno da Chiavris appariva tenere la direzione da nord-est verso sud-ovest. La meteora lasciava dietro sè per qualche tempo una traccia luminosa.

Il Condirettore di questo Giornale ricevette la seguente lettera:

Stimatissimo sig. Giussani.

Gradito oltremodo mi riuscì il cenno fatto della gita pedestre che sulla proposta del prof. Wolf avranno a fare alcuni de' nostri studenti. E mi piacque la savia parola d' incoraggiamento espressa su quell' argomento alla gioventù studiosa.

Però siccome a Lei forse non è noto, mi compiaccio grandemente partecipare, come parecchi de' nostri giovani da oltre un anno approfittino di tutte le vacanze per gite di piacere e d' istruzione. Difatti anche giorni fa una compagnia di studenti con lunghe passeggiate visitava le nostre miniere di Carnia, e cercava di non limitare la sua conoscenza alla pura provincia, ma passavano anche fuori del Friuli. Ora che siamo ancora sul principio dell' autunno, Ella molto utilmente potrebbe esortare la gioventù a cercar nelle gite pedestri un utile rinforzo al loro fisico, mentre visitando per ora la sola loro provincia ponno così per un altr' anno più numerosi accorrere in quelle gite che fuori del nostro paese si possono fare.

A mezzo del pregevole di lei periodico, faccia cenno su questo argomento, e speriamone un buon esito.

Devotissimo
S. P.

Godiamo molto nel rilevare tali fatti onorevoli per la nostra gioventù, e che ci erano ignoti. Solo erano a nostra cognizione alcune passeggiate degli studenti del III° Corso dell' Istituto Tecnico guidati dal valente e solerte Prof. Torquato Taramelli, nello scopo di aquistare pratiche cognizioni geologiche.

Artieri di Gemona lavorarono nel nuovo Teatro di Conegliano sotto la direzione del nostro amico l' ingegnere Andrea Scala. Questi sono i signori Girolamo da Ronco e Giacomo Baldissera, i quali, impreso un lavoro che esige speciale pratica ed intelligenza, mostrarono di possedere l' una e l' altra in modo distinto. Ciò diciamo a supplire una involontaria lacuna nel cenno da noi dato jeri.

Sulla strada del Predil pubblica la *Triester Zeitung* un articolo, dal quale si comprende che gli studii ultimi sono fatti appunto per rendere possibile una più pronta, più facile, più commoda e meno costosa costruzione di quella strada. Noi opiniamo che coll' aire preso dalla parte nostra e colle nuove crisi ministeriali, gl' interessi rivali la spunteranno, perchè, sebbene adesso si presentino tre Compagnie per fare la pontebbana, la elntezza austriaca vincerà l' impetuosità italiana.

La musica dell'avvenire ha trovato un grande intoppo a Monaco, dove doveva rappresentarsi il *Rheingold* di Wagner, l'amico del re di Baviera. Si facevano di quest'opera prove da parecchie settimane, allorchè Wagner, inamoratosi della moglie del suo amico Bülow, figlia di Liszt, se la portò via. Bülow, che conduceva le prove mandò al diavolo l'opera e l'amico traditore. Altri gli succedette; ma poi, dopo qualche tempo, i successori lasciarono in tronco l'opera la cui rappresentazione è ora sospesa. Ne nacquero licenze date a maestri ed altri guai, tra cui la sorpresa dei molti accorsi a Monaco per ascoltare le nuove meraviglie musicali, che dovettero tornarsene colla voglia in corpo. Del resto questi episodii musicali ed amorosi si connettono alla vita politica della Baviera; poichè il re artista è infatuato del Wagner, della cui musica si occupa più che degli affari di Stato. Sembra destino di certe Corti di lasciare che le rivoluzioni si compiano coll'abbandonare l'opera loro. Si può bene immaginarsi che il partito della unione nazionale guadagna, dacchè le Corti tedesche del mezzodì trascurano di tal guisa gli affari.

Il pesce cane ha proprio preso stanza nel Quarnero. Dopo quello che fu preso da ultimo, si trovarono nei dintorni di Valosca molti pesci cani più piccoli, che sono, sembra, la famiglia di quello. Essi vanno a far preda nelle tonnare, disturbando non poco quei pescatori.

Le prediche politiche sono di moda oggidì. Si dice che le fraterie vennero disfatte; ma al contrario i frati vanno a zonzo per tutta l'Italia. Essi gridano dai pulpiti contro tutto ciò che è italiano, che è nazionale, lavorano in pubblico ed in privato per il temporale, abbandonata la religione e la morale, si occupano di politica, come niente fosse. Invece di predicare la religione dell' amore, invece di offrire in sè medesimi l' esempio di quell' affetto che attira le anime umane, sembrano ossessi che bestemmiano la civiltà moderna, che seminano la discordia tra le popolazioni e per nulla inciterebbero fino la guerra sociale. Ci sono poi di quelli che, sebbene pensionati, vanno alla cerca per le campagne, vi raccontano ogni sorta di frottole e vi fanno una propaganda, la quale potrebbe essere dannosa. L' approssimarsi del Concilio è adoperato per una recrudescenza di questa cospirazione contro la patria, alla quale i sindaci dovrebbero pure prestare qualche attenzione, stantechè il *vagabondaggio* è divietato dalla legge. Simili avvertimenti ci giungono da tutte le parti, e noi abbiamo creduto nostro debito di avvertire coloro a' quali si compete.

Contro i Conventi, famiglie artifiziali e contro natura, che occupano il posto delle famiglie naturali e viziano la società, si levano ora molti in Austria, in Prussia ed in Germania. Non c'è giorno in cui non se ne rivelino gli abusi, in cui non si faccia qualche radunanza per togliere questo avanzo del medio evo, che tende ad imbalsamare la società, invece che lasciarle quel libero svolgimento, che proviene dalla vita attiva.

Un dubbio da risolvere da Don Eusebio cappellano in partibus. Avete voi scorso qualche volta, Don Eusebio mio, quelle pagine divine, in cui si adombra la vita e la dottrina di Chi fondò la religione della umanità, facendo Dio padre di tutti gli uomini? Avete voi mai osservato la calma, la serenità che domina in tutto quel libro? Non esercita su di voi una irresistibile attrazione quella parola che vi solleva realmente dalla miseria di questa bassa terra nelle regioni celesti? Quella semplice, breve, sublime preghiera al Padre, considerata alla buona in volgare, quella dottrina raccolta tutta in un unico precetto di amare Dio con tutte le facoltà dell' anima, il prossimo come sè stessi, quella predizione che il dio si adorerà un giorno in spirito e verità, quella promessa che le ispirazioni divine verranno a tutti coloro che si uniscono a cercare d' accordo il vero ed il bene, non vi esaltano la mente e non vi riscaldano il cuore? Non vi fa poi meraviglia altresì che quella calma non si turbi mai nemmeno dinanzi ai peccatori, se non quando si tratti degli ipocriti e dei farisei, nelle cui viscere come il coltello anatomico scende la parola a smascherare la mala volontà? Una osservazione ancora. Avete voi notato come, predicendo a Gerusalemme, alla patria, i mali e le sventure, conseguenza immancabile della condotta sè suoi figli, il Maestro divino s' intenerisce, piange sopra questa patria diletta?

Ebbene: ora che avete richiamato alla memoria tutte quelle parole e l' alto loro significato e siete compreso di meraviglia e di affetto, andate per le sacrestie, fatevi dare uno qualunque di quei giornali che in Italia si chiamano da sè *cattolici*; leggete qualche pagina, la prima che vi viene in mano, della *Civiltà Cattolica*, dell' *Unità Cattolica*, del *Veneto Cattolico*, e simili; e confrontate se vi dà l' animo, il linguaggio astioso, rabbioso, velenoso di tutti questi giornali colle pagini del Vangelo, e ditemi se non vi viene subito il pensiero, il dubbio, od anche la convinzione che quei giornali sieno il contrapposto della dottrina dell' amore della carità predicata nel Vangelo.

Pensate, se cotesta predicazione di un nuovo genere fatta dai nuovi farisei non deve scandolezzare il mondo, non deve allontanarlo anche da coloro che accettano per buona questa nuova predicazione cotanto contraria allo spirito del Vangelo.

Avete voi, Don Eusebio mio, pensato agli effetti che deve produrre questa parola intinta nel fiele e nell' odio sopra coloro che l' ascoltano e sopra coloro che la respingono con naturale ribrezzo? Avete voi mai riflettuto, che per quanto sieno deplorabili gli errori da altri commessi, ove si metta insieme tutto il male che si dice e si fa dalla a pa non uguaglia di gran lunga quello che vien prodotto da uno solo di questi scellerati giornali che si chiamano *cattolici*? Se l' essere *cattolico* vorrà dire somigliare a coloro che scrivono que' giornali, ed accettare le dottrine e le passioni, quale sarà più l' anima onesta che osi confessarsi *cattolica*?

Io, caro Don Eusebio, vi ho messo questo dubbio in corpo. Esso forse non vi lascierà dormire, perchè siete galantuomo. Adoperatevi a scioglierlo, con quella carità con cui io ho sciolto il vostro circa alla *libertà di coscienza*. Voi avete subito capito, che senza *libertà di coscienza* non vi sarebbe *consapevolezza*, non *libero arbitrio*, non *religione*, e che le *credenze* non s' impongono col *braccio secolare*. Io lo confesso, non capisco come delle premesse come le pagini del Vangelo possano condurre a conseguenze quali sono le pagini del *Veneto cattolico* e simili ribalderie. *Lo stile è l' uomo*, voi lo sapete; e questa è verità riconosciuta molto prima che fosse sotto tale forma pronunciata. Ora, se con quello *stile* sono in armonia gli *uomini* e le loro *dottrine*, io non posso a meno di ritenere, che tali scrittori ed apostoli sieno per lo appunto il contrario dei Vangelisti. E, badate, che non dico di loro soli, ma anche di certi che fanno prediche pastorali ed encicliche ai giorni nostri sullo stesso stile. Pensateci; e rispondetemi, com' io ho risposto.

Anche gli operai di Germania sogliono radunarsi ogni anno a congresso, come solevano fare i nostri, prima che prevalesse la proposta fatale di ammettere in quelle adunanze destinate al Mutuo Soccorso le discussioni politiche col loro corredo inevitabile di politiche gare e lotte e scissure. Ed anche in Germania tutto andò in iscompiglio dal momento che quella proposta ebbe il sopravvento.

Ce ne diede un doloroso esempio il recente congresso tenutosi ad Einesach. Invece di occuparsi delli interessi degli operai, anche là si volle dar sfogo alle passioni politiche. E subito li operai si divisero in due campi, come se fossero d' un tratto diventati nemici. Li uni tenevano per certo Liebknacht; li altri per certo Schweizer, due capi politici, e deputati entrambi al Parlamento; e il dissidio, improvvidamente suscitato dalli ultra-radicali e perfidamente invelenito dalla polizia, giunse a tale che bisognò sciogliere il congresso, prima ancora che fosse sul serio cominciato.

Possa, almeno, quest' altro doloroso esempio, riuscire ad utile ammaestramento per tutti coloro che, d' una o d' altra opinione, propugnano in buona fede i veri interessi delle classi operaie.

L' esposizione della Spezia è composta di quattro regioni, la prima è destinata alla industria e vi si osservano specialmente alcuni mo-

bili, utensili, macchine per l'agricoltura, un magnifico dispensiere in legno di noce finalmente scolpito. La seconda destinata alle belle arti contiene alcuni dipinti ad olio di paesaggi, e molte statuette in marmo di cui abbandonano le vicine montagne; un grande *armonium*, suonato quasi di continuo, trattiene gli uditori dal passare nell'altra sala a visitarvi i prodotti agricoli, in verità un po' scarsi in numero, se eccettuiamo i vini che vi sono esposti in quantità e molto accurati, per quanto si può osservare dall'esterno.

Oltre la sala principale destinata ai marmi ed alle varietà di calce, vi è una camera attigua contenente una compiuta collezione di vegetali e di animali marini, come ostriche e piccoli pesci. È fatta con una deligenza ed un ordine veramente squisito. Se vi aggiungiamo alcuni oggetti di antichità romane trovati negli scavi della darsena, e parecchi altri, che risalgono al medio evo, ognuno potrà convenire che questo circondario fece il possibile per rendere fruttuosa quest' esposizione.

La crisi monetaria si fa presentemente sentire in Austria più che altrove; stantechè colà si formarono da ultimo un grande numero di Banche, per le quali non si aveva il Capitale. Le Borse furono così tanto piene di valori fittizii, che al primo esterno si trovarono in iscompiglio. Se non si opponessero i direttori e capi e segretarii che ne cavano tanti stipendii, per molte di queste società il meglio sarebbe di procedere ad una liquidazione, chè il cercare danaro di fuori a patti onerosi non farà che prolungare la crisi. Da ciò si vede che, sebbene la libertà delle Banche sia una bella cosa, l'eccesso della speculazione fatta con esse, conduce a crisi inevitabili, le cui conseguenze si estendono anche ai valori buoni. Questo crollo inaspettato danneggierà anche molte imprese.

Alla fine meglio sta chi procede cauto e chi, invece d'innamorarsi dei sùbiti guadagni, procede col lavoro e col risparmio alla creazione di quei capitali di cui il paese è scarso. La malattia di Napoleone ha fatto vedere poi qual peso ha quest' uomo nella bilancia europea, minacciata per essa di subitanei squilibri.

La nuova malattia della vite. Da un rapporto sommario indirizzato al signor Drouyn de Lhuys dal visconte de la Loyère, presidente della Commissione incaricata di studiare la nuova malattia della vigna, togliamo il brano seguente:

... Senza addentrarci in alcuni particolari riservati al relatore, io posso dirvi fin d'ora che la Commissione dichiarò a voti unanimi che il mo scherino — *philloxera vastatrix* — riconosciuto e denominato dal sig. Planchon, è la causa della nuova malattia ond' è affetta la vigna. Non c'è più dubbio.

Io devo aggiungere che i guasti constatati sono gìà immensi; che il corso del flagello è spaventevole, e che tutti i mezzi tentati finora per arrestarlo riuscirono infruttuosi.

Le vigne dell'Hérault sono ancora intatte, non così quelle del Bordelais. È questa una triste verità che sventuratamente noi abbiamo constatata.

Bisogna che tutti cerchino il rimedio contro la nuova malattia, perchè tutti ne sono minacciati.

Bisogna che la scienza si metta al servizio della viticoltura. Bisogna che essa le accorra in aiuto. Bisogna istituire comitati d'osservazione che corrispondano fra loro; che si offrano incoraggiamenti e ricompense a quelli che troveranno un rimedio od almeno un palliativo.

Bisogna insomma accingersi a lottare contro il nuovo flagello che ci sovrasta, con tutti i mezzi possibili.

Una di buona il papa n' ha detta da ultimo. Parlando del cardinale austriaco Rauscher, ei disse: *Rauscher è un brav' uomo, ma troppo politico per un vescovo.* È proprio il destino di Pio IX di dire sovente delle giuste parole, che condannano i suoi atti. Figuratevi, *se un vescovo non deve occuparsi di politica*, quanto a maggior ragione *il servo de' servi di Dio*, non dovrebbe rinunciare al suo principato temporale, al quale ei sacrifica la religione, la morale e la coscienza!

La strada Tarvis-Lubiana pare, secondo i giornali austriaci, che possa essere costrutta entro un anno ed aperta per l'ottobre del 1870.

Per l' apertura del canale di Suez la Camera di Commercio di Trieste vuole prepararsi colla formazione di una *Società austro-asiatica* con la sede a Trieste, ed un capitale di 10 milioni di fiorini, ed adoperarsi presso al Governo, perchè ne mari orientali si fondino delle stazioni per la navigazione ed il commercio austriaco.

Da Genova si trasportano alla Spezia gli arsenalotti che lavorarono alla foce, per cui que' cantieri saranno dedicati alla costruzione dei bastimenti mercantili.

Il giro del globo sulle strade ferrate e sui legni a vapore, si potrebbe fare ora con tutti i proprii commodi in meno di tre mesi, toccando Nuova York, San Francisco, Jokohama, Singapore, Calcutta, Hon-Kong, Cairo ecc. Il giro del globo diventerà adunque tra non molto un viaggio di piacere, a cui non vorrà rinunziare nessun giovanotto ricco, che voglia compiere la propria educazione vedendo paesi ed uomini coi proprii occhi, non spendendo forse al di là di sette ad ottomila franchi. E forse non si tarderà altresì a formare qualche compagnia, la quale offra di far fare questo viaggio ai dilettanti europei per la metà. Intanto sta preparata in Inghilterra una corda telegrafica, che passerà in novembre il canale di Suez su di un vapore, per essere gettata nel mare da quel porto a Bombay, che si congiunge per terra con Calcutta. Un' altra se ne condurrà da là alla Cina, una da quell' Impero a San Francisco, una dall' Europa all' America meridionale. Ecco frutti della *civiltà moderna*, maledetta a Roma!

Un Congresso di maestri ed educatori si tenne da ultimo a Gratz, dove si discussero molti temi importanti, tra i quali l'*istruzione laicale*, fatta per unire in uno scopo di civiltà e di convivenza comune la gioventù, indipendentemente dalle credenze religiose. È deplorevole la tendenza di certuni oggidì a far sì, che le credenze religiose sieno semente di odio tra i concittadini, mentre la religione cristiana impone per primo dovere l'amore del prossimo.

Il deputato Alessandro Rossi. — Quell' egregio industriale, che è l'onorevole deputato Alessandro Rossi, cui la produzione manifatturiera deve tanto, tutt' intento com' è al bene della numerosa falange di operai ch' egli in Schio alimenta di lavoro, è venuto a tradurre in atto un concetto oltremodo commendevole.

Persuaso l'onorevole Rossi che il dramma come il giornale, quando sieno rivolti a nobile fine, riesca un mezzo efficace di educazione, sta aprendo nel suo opificio una sala teatrale capace di 600 persone. Il teatro Jacquard, così lo ha intitolato il fondatore, si inaugurerà in ottobre.

Quasi ciò non bastasse, l'onorevole Rossi ha voluto aumentare i numerosi titoli che gli danno diritto alla pubblica benemerenza, istituendo un concorso per sei drammi popolari italiani.

Per agevolare l'attuazione di codesta nobile proposta, l'infaticabile zelatore della causa dell' operajo si rivolge all' onorevole professore commendatore Domenico Berti e a questi particolarmente affida e raccomanda il programma, come promotore dell'*Associazione nazionale per l'educazione del popolo.*

Il soggetto, per gli anzidetti sei drammi, dovrà cavarsi unicamente dai fatti che hanno attinenza colla vita dell' operaio nelle officine.

Il concorso si chiuderà con tutto il 15 del mese di gennaio 1870.

I manoscritti dovranno mandarsi con scheda suggellata contenente il nome dell' autore e con la relativa epigrafe al commendatore Marco Tabarrini consigliere di Stato e presidente della *Società Nazionale per l'educazione del popolo.*

Il giudizio sarà pubblicato non più tardi del mese di marzo nel giornale ufficiale.

I sei drammi che saranno giudicati buoni ed otterranno maggiori voti dalla Commissione nominata dalla mentovata società nazionale, conseguiranno un premio di lire duecento per ciascuno.

Pubblicazioni. È uscita dalla tipografia Naratovich, la Puntata 13 del Volume II anno 1867 della *Raccolta delle leggi e decreti del Regno d' Italia* che arriva fino a tutto novembre di quell'anno.

La monaca di Cracovia. L'autorità giudiziaria incaricata di procedere nell' affare del convento delle carmelitane, ha preso una prima decisione, rimettendo in libertà la superiora e la vice-superiora accusate di sequestro violento. Le due religiose hanno dovuto essere ricondotte al loro convento sotto la protezione di una scorta militare.

Avendo noi (come tutti i giornali) riferito questo fatto, ci corre l'obbligo di completarlo con i nuovi accidenti giudiziarii.

Un Consiglio di naturalisti si tenne anche a Fiume, città che attira l'attenzione di Ungheresi, Slavi e Tedeschi, essendo collocata sull'Adriatico verso cui tendono ora i transalpini.

Il Club alpinista si radunò quest'anno a Varallo, mentre un gran numeroso di naturalisti si raccoglieva ai piedi dell'Etna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre contiene:

1. R. decreto, in data del 27 luglio che autorizza la frazione di Vallegioliti a tenere le proprie rendite patrimoniali separate da quelle del rimanente del comune di Villamiroglio.

2. R. decreto, in data dell' 11 agosto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Foggia.

2. R. decreto, in data del 5 agosto che autorizza la cessione di un tratto di muro di cinta al municipio di Porto di Venere.

4. Disposizioni nel R. esercito, nel personale della R. marina e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Italie*:

Ci viene assicurato che alcuni deputati hanno fatto istanza affinchè l'avvocato Billia sia posto in libertà in seguito alla sua elezione alla Deputazione.

— L' *Opinione Nazionale* dice:

Veniamo assicurati che non hanno ombra di fondamento le notizie fatte correre di questi giorni di una crisi parziale nel ministero.

Qualche dissenzione che realmente esisteva nel Consiglio è intieramente appianata, e riteniamo che il ministero resterà fermo al suo posto.

— È imminente la pubblicazione di un Decreto col quale verranno aboliti i commissari governativi presso gli istituti di credito.

— Si legge nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Alcuni giornali parlano con insistenza di crisi ministeriale; noi possiamo assicurare che questa notizia non ha alcun fondamento; ed aggiungiamo che il patriottismo dei Ministri ci fa sicuri che queste voci sono nuovi artifici dell' opposizione.

— Sembra che il re non solo vada ad assistere alle evoluzioni finali del campo di Somma, ma sibbene a quelle del campo di Verona e a quelle dell' Appennino. A tal uopo, finite quelle di Somma, egli soggiornerebbe due giorni a Monza, per passare a Verona, e quindi a Firenze donde recherebbesi sui luoghi delle evoluzioni dell' Appennino.

— Un dispaccio da Madrid reca che il governo spagnuolo vuol tentare un nuovo sforzo per finirla coll' insurrezione di Cuba, inviandovi fra pochi giorni un corpo di 10,000 uomini.

Dell' insurrezione carlista, non se ne parla più.

— La *Presse* di Vienna annunzia la pubblicazione che farà la Banca di una nota allo scopo di dissipare le apprensioni che si sono potute concepire circa una nuova elevazione del tasso di sconto.

— Un dispaccio da Madrid all' *Indépendance Belge*, reca:

Gli unionisti vorrebbero prolungare la reggenza di Serrano per due anni, onde aspettare la maggiorità del duca di Genova.

— Secondo un dispaccio di Praga le feste del centenario di Huss cominciarono con grande entusiasmo.

Vi assistevano molti Russi e Slavi, nonchè Inglesi e Francesi.

— Si sta lavorando nelle officine del Castellani di Roma un prezioso gioiello, ordinato dalla duchessa d' Aosta, la quale intende ornarne un' immagine della Madonna, in segno di gratitudine per la propria guarigione.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 settembre

Bukarest, 8. Il Principe è partito per Vienna accompagnato dal Ministro della giustizia e da un ajutante di campo.

Monaco, 8. Il Re, contro il suo solito, ricevette nel Castello di Starnberg il Ministro del Wurtemberg Varnbuler che avevagli chiesto udienza.

Parigi, 8. L'Imperatore ha presieduto stamane il Consiglio dei Ministri. Il suo stato di salute va sempre più migliorando.

Berlino, 8. La *Corrispondenza provinciale* constata che havvi una certa tensione nelle relazioni tra il Sultano e il Kedive. Essa spera tuttavia che la vertenza comporrassi pacificamente, poichè le grandi Potenze sono d'accordo nel volere conservata la pace.

Parigi, 8. Il *Gaulois* dice che l'Imperatore ricevette jeri Nigra che andò a recargli i complimenti di Vittorio Emanuele per la sua convalescenza, e per fargli visita di congedo.

Washington, 7. Jeri ebbe luogo un abboccamento tra Fisch e parecchi ministri esteri. Assicurasi che sarebbe traspirato che il Governo decise di riconoscere gli insorti di Cuba come belligeranti anche prima che riunisciasi il Congresso. Quest'atto sarebbe ritardato soltanto dietro gli sforzi del ministro spagnuolo Roberts che richiamò l'attenzione del Governo sulle sue serie conseguenze, facendo intendere che la Spagna si prevarrebbe del diritto di visita sulle navi americane a norma del trattato del 1795, e nel caso di guerra che sarebbe la conseguenza probabile, la Spagna non sarebbe impegnata dalle stipulazioni dei trattati di Parigi che proibiscono la corsa.

Tutti gli uffici governativi rimarranno chiusi fino a venerdì in omaggio alla memoria del ministro della guerra Rawlins.

Madrid, 8. L'*Imparcial* smentisce che l'ambasciatore americano abbia trasmesso al Governo spagnuolo una Nota facendovi intravvedere le possibilità del riconoscimento degli insorti di Cuba come belligeranti in seguito alla pressione della pubblica opinione; ma dice che l'ambasciatore spagnuolo a Washington informò il suo governo che i filibustieri fanno immensi progressi nell'opinione del popolo americano e agitansi per ottenere questo riconoscimento. L'*Imparcial* insiste nella necessità di finirla con questa insurrezione avanti di novembre.

Madrid, 8. Jeri i volontari della libertà che fin dai primordi della rivoluzione erano posti a guardia al palazzo della *Gobernacion*, vennero rimpiazzati da parecchi agenti di polizia. Formaronsi molti gruppi presso la *Puerta del Sol*; ma la loro attitudine è pacifica.

Parigi, 8. L'Imperatore presiedette quest'oggi il Consiglio dei ministri. Passò buona la notte. Il viaggio dell' Imperatrice è ritardato sino al primo di ottobre.

Firenze, 9. La *Gazzetta Ufficiale* reca il Decreto di riforma del sindacato delle società commerciali e degli Istituti di credito. Sono soppressi gli uffici d'ispettore generale, e di ispettori e delegati locali, sostituendovi uffici provinciali d'ispezione composti del Prefetto e di due membri della Camera di commercio. Tutte le Società dovranno pubblicare il loro resoconto. Gli Istituti di credito pubblicheranno ogni mese la loro situazione. Il decreto accenna ai casi in cui possono farsi le ispezioni delle dette Società. Per le Società che hanno rapporti diretti d'interesse col Governo e pegli Istituti la legge impose un particolare modo di vigilanza. Restano ferme le disposizioni vigenti. Il decreto avrà vigore col 1.° novembre.

Parigi, 8. Rettificazione di Borsa, la rendita italiana 51 : 05, dopo la chiusura della Borsa la rendita italiana 51 : 35, e la francese 70 : 30 : la tendenza è al miglioramento.

Parigi, 8. Il Consiglio de' ministri, presieduto dall'Imperatore, durò ore 1 1[2. L'Imperatore prese parte alla discussione; fra breve sarà completamente ristabilito in salute. Ritiensi che verrà a Parigi fra pochi giorni.

Parigi, 8. Verso sera la rendita italiana a 51 50, la francese a 70 35.

Il *Moniteur* crede di poter affermare che l'Imperatore verrà domani a Parigi, e farà una passeggiata sui boulevards.

Madrid, 8. Jersera alcuni volontari dei sobborghi ripresero possesso del posto della guardia del Ministero dell' interno ricusando di ritirarsi. Rivero chiamò sotto le armi alcuni battaglioni di volontari, che presero posizione nelle vicinanze di Puerta del Sol. Alle 5 del mattino i sediziosi, convinti dell'inutilità d' ogni resistenza, ritiraronsi. Non avvenne alcun conflitto.

Notizie di Borsa

PARIGI	7	8
Rendita francese 3 0[0 .	70.50	70.25
» italiana 5 0[0 . .	52.15	51.45
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	510.—	487.—
Obbligazioni » »	233.—	237.—
Ferrovie Romane	50.—	50.—
Obbligazioni »	125.—	125.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	154.50	155.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.50	—.—
Cambio sull' Italia . . .	4.1[2	5.—
Credito mobiliare francese .	210.—	210.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	420.—	416.—
Azioni » »	620.—	605.—
VIENNA	**7**	**8**
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	**7**	**8**
Consolidati inglesi	92.7[8	92.7[8

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 9 settembre.

Frumento	it. l.	11.80	ad it. l.	12.30
Granoturco	»	6.25	»	6.50
Segala	»	7.80	»	8.—
Avena al stajo in Città	»	7.75	»	8.90
Spelta	»	13.25	»	13.45
Orzo pilato	»	15.—	»	15.30
» da pilare	»	7.50	»	8.—
Saraceno	»	—.—	»	7.50
Sorgorosso	»	—.—	»	4.00
Miglio	»	—.—	»	11.—
Mistura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	5.50
Fagiuoli comuni	»	7.—	»	8.00
» carnielli e schiavi	»	11.80	»	12.50
Fava	»	8.10	»	9.00

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1592. 3

Avviso

Ottenuta dal sig. Raimondo D.r Jurizza, con Reale Decreto, la nomina di Notaro in questa provincia con residenza in Ampezzo; verificato l' inerente deposito cauzionale di i.L. 1600 in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino; ed eseguito ogni altro incumbente; venne oggi ammesso nell' esercizio della professione,

Dalla R. Camera di disciplina notarile
Udine 3 Settembre 1869.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere f. f.
P. Donadonibus.

ATTI GIUDIZIARII

N. 18116 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 12, 16 e 21 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Camera n. 2 di questa residenza si terrà un triplice esperimento d' asta del sotto indicato fondo di ragione di Giorgio Masolini di Pozzuolo ed a favore della R. Agenzia del Catasto in Udine, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di l. 60.58 importa l. 1308.83 donde il valore di l. 436.28 per la terza parte spettante al debitore, all' invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il deposito verrà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso, fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salva nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi Provincia di Udine Comune di Pozzuolo.

Mappa di Sammardenchia n. 672 *b* arat. arb. vit. di pert. 21.75 rend. l. 60.58 e più precisamente la terza parte di detto numero di map. superficie e rendita spettante al debitore esecutato allibrato alla sua ditta e da quella degli altri consorti e con annotazione di marca feudale per beni pretesi del compendio del feudo Savorgnan nob. Girolamo.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 26 agosto 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 9018 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 20 luglio corrente n. 6528 del R. Tribunale Provinciale di Udine emessa sopra istanza di Giovanni fu Sante Moschini di Udine contro Antonio fu Angelo Leonarduzzi di Attimis, nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza rubricati ha fissato li giorni 16, 23 e 30 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. risultando il prezzo di stima degli stabili in complessive l. 4879.82 e ritenuto quindi in l. 2439.91 il prezzo di stima della metà indivisa spettante all' esecutato Antonio q.m Angelo Leonarduzzi, essa metà sarà venduta in un sol lotto e deliberato nel primo e secondo esperimento al miglior offerente purchè l' offerta superi detto prezzo di stima, nel terzo esperimento a qualunque prezzo purchè fino a detto prezzo restino coperti i creditori iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima che gli sarà computato sè deliberatario, restituito in caso diverso.

3. Entro giorni 15 della delibera dovrà il deliberatario depositare il prezzo in valuta legale nei giudiziali depositi presso il R. Tribunale di Udine sotto comminatoria della rivendita ad un solo esperimento, a tutto di lui rischio e responsabilità.

4. La metà indivisa dei beni viene venduta nello stato in cui trovasi e quindi nelli attuali rapporti di comunione con Pre Gio. Batta Leonarduzzi senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.

Descrizione degli stabili dei quali vendesi la metà indivisa, Comune censuario di Attimis.

1. Casa colonica con cortile ed orto alli n. 175 e 1236 di cens. pert. 1.19 rend. l. 70.10 stimata l. 3456.79.

2. Casa d' affitto al n. 309 di cens. pert. 0.22 rend. l. 5.94 stimata l. 456.

3. Orto con viti e frutti in mappa al n. 312 di pert. 0.08 rend. l. 0.30 stimato l. 13.50.

4. Ghiaja nuda in map. al n. 1299 di pert. 0.46 rend. l. — stim. l. 3.27.

5. Arat. arb. vit. alli n. 507 e 1270 della complessiva quantità di pert. 4.35 rend. l. 8.76 stimato l. 821.10

6. Arat. arb. vit. in map. al n. 641 di pert. 1.19 rend. l. 256 stim. l. 67.18.

7. Bosco ceduo forte in map. al n. 648 di pert. 9.20 rend. l. 5.34 stimato l. 186.60.

8. Bosco ceduo forte in map. al n. 550 di pert. 8.10 r. l. 6.48 stim. l. 375.

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 24 luglio 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI.

Sgobaro.

N. 7281 3

EDITTO

Si fa noto che ad istanza esecutiva di Catterina Screm moglie a Pietro Del Fabro di Osoppo prodotta contro Girolamo e Domenico fratelli Del Fabro q.m Antonio pur di Osoppo nei giorni 8, 22 e 29 ottobre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questo ufficio un triplice esperimento d' incanto per la vendita delle realità sottodescritte ed alle condizioni seguenti:

1. Ogni aspirante tranne l' esecutante dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del valore di stima.

2. Nelli primi due esperimenti la vendita non può farsi a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire l' ammontare delli crediti iscritti.

3. Ogni offerente meno l' esecutante entro dieci giorni dalla subasta dovrà depositare il prezzo, imputato il deposito di cauzione il tutto presso la R. Tesoreria in Udine.

4. Rendendosi deliberataria l'esecutante non sarà tenuta a depositare il prezzo se non dopo passato in giudicato il decreto di riparto, previa trattenuta di quanto nel riparto sarà dichiarato compettere sullo stesso. In base al decreto di delibera potrà ottenere l' immissione nel giudiziale possesso e godimento, ma l' aggiudicazione in proprietà non potrà effettuarsi se non dopo soddisfatto il prezzo.

5. In qualunque caso l' esecutante dopo seguita la subasta avrà diritto di conseguire, o trattenersi sul prezzo l' importo delle spese esecutive liquidate giudizialmente e ciò prima ancora di attivare le pratiche sulla graduatoria.

6. Essendo libero ad ogni aspirante l' ispezione degli atti in cancelleria, la vendita viene fatta senza alcuna responsabilità della esecutante tranne che pel fatto proprio.

7. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel tempo stabilito avrà luogo il reincanto a tutto di lui rischio e spese.

8. Tutte le tasse dovute all' ufficio di Commisurazione, quelle per la voltura staranno a carico del deliberatario, e così anche le prediali dal dì della delibera.

9. La vendita si fa in un solo lotto.

Descrizione. Quoto indiviso di due terze parti dei seguenti beni immobili in map. stabile di Osoppo.

N.				
N. 27	Prato	p. c.	2.88	1.84
» 74	»	»	3.47	2.85
» 110	»	»	2.81	1.80
» 221	»	»	5.77	3.69
» 501	»	»	1.68	1.08
» 535	»	»	2.03	3.30
» 536	Arat. arb. vit.	»	2.05	5.53
» 538	»	»	0.85	2.44
» 547	»	»	1.73	2.98
» 708	Casa colonica	»	0.12	12.57
» 718	Arat. arb. vit.	»	0.44	1.49
» 991	»	»	0.75	2.09
» 997	Casa colonica che si estende su parte del n. 994	»	0.32	29.33
» 1006	Casa colonica	»	0.15	11.14
» 1009	Orto	»	0.35	0.95
» 1124	»	»	0.23	0.62
» 1209	»	»	0.21	0.57
» 1210	Stalla con fienile	»	0.08	4.11
» 1211	Ara di casa dirocata	»	0.64	1.48
» 1435	Arat. arb. vit.	»	5.25	4.36
» 1442	Prato	»	2.70	2.43
» 1648	»	»	4.88	3.12
» 1674	»	»	1.56	1.40
» 1675	»	»	3.19	2.87
» 1754	»	»	7.82	2.42
» 1767	»	»	3.32	2.13
» 1802	»	»	3.49	2.23
» 1811	»	»	11.02	3.42
» 1813	»	»	19.32	5.99
» 1817	»	»	9.05	2.81
» 1826	»	»	4.48	1.39
» 1836	»	»	7.00	2.17
» 1995	Pascolo	»	7.39	2.29
» 2023	Prato	»	9.05	2.81
» 2066	Arat. arb. vit.	»	3.26	8.80
» 2126	Pascolo	»	16.35	5.07
» 2151	»	»	4.47	1.39
» 2438	Prato	»	13.39	4.15
» 2622	»	»	13.25	11.93
» 2623	Pascolo	»	4.15	0.58
» 2721	Prato	»	4.87	4.37
» 2887	Arat. arb. vit.	»	9.46	16.27

Stimati complessivamente it. l. 17522.86 e quindi il quoto di 2|3 ascende ad it. l. 11681.91.

Si pubblichi nell' albo Pretoreo, nelle piazze di Osoppo e Gemona e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 21 agosto 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 7999 1

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 2 settembre corrente a questo numero della Ditta Gio. Batta e Giorgio Cella di qui coll' avv. Pordenon contro Maddalena Monutti vedova di Angelo Zuliani, ed Anna Zuliani fu Domenico ambedue di questa Città quali eredi dichiarati del fu Angelo Zuliani nei giorni 6, 22 e 29 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi al consesso n. 36 di questo Tribunale, si terrà triplice esperimento d' asta alle seguenti condizioni dell' immobile sottodescritto.

Condizioni

1. L' asta sarà tenuta sul dato regolatore della stima ammontante a l. 1900.

2. Ogni oblatore meno la Ditta esecutante dovrà depositare il decimo della stima.

3. Nel primo e secondo esperimento l' immobile non potrà essere deliberato che a prezzo eguale o superiore alla stima ed al terzo a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario all' asta dovrà verificare il deposito del prezzo entro 8 giorni del decreto di notizia della delibera meno la ditta esecutante che resta autorizzata a trattenerlo in sconto del suo credito fino alla concorrenza.

5. Le imposte eventualmente insolute resteranno a carico del deliberatario, salvo il diritto alla trattenuta sul prezzo.

6. In caso di dimora nel deposito, l' asta sarà provocata a spese e danni del deliberatario.

7. Non viene prestata garanzia per qualunque siasi pretesa di terzi.

Descrizione dell' immobile.

Casa posta nel circondario interno di questa Città di Udine Borgo Grazzano in map. provvisoria al n. 105, e nella stabile al n. 2591 di censuario pert. 0.07 rend. l. 36.96.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 3 settembre 1869.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna